

**LE MISURE ANTI COVID**

# Arrivi dall'estero, stop ai tamponi Pass senza scadenza col booster

Regole semplificate: si comincia con quelle per i viaggiatori in ingresso e si prosegue con la durata del certificato  
Modifiche allo studio anche per la scuola: le Regioni chiedono di lasciare sempre in classe vaccinati e guariti

di **Michele Bocci**

Ha preso il via il tentativo di semplificare le regole anti Covid, contenute in una grande quantità di norme, talvolta non coordinate tra loro. Ieri il ministro alla Salute Roberto Speranza ha firmato l'ordinanza in base alla quale dal primo febbraio chi arriva da un Paese Ue potrà entrare in Italia con il Green Pass e quindi senza dover fare anche il tampone. Nell'atto vengono prorogate le misure sui corridoi turistici e ne vengono previsti di nuovi: Cuba, Singapore, Turchia, Thailandia (limitatamente all'isola di Phuket), Oman e Polinesia francese. Si tratta di viaggi organizzati in strutture sicure.

Sempre riguardo al certificato verde la cui validità dal primo febbraio sarà di 6 mesi, sono in arrivo novità. Anche sulla base della presa di posizione dell'European center for disease control (Ecdc) si pensa di allungare i tempi del pass rilasciato dopo la terza dose. Il governo ci sta lavorando e potrebbe decidere di non mettere più scadenze al documento. Più avanti, in base alla situazione epidemiologica e alle nuove evidenze scientifiche sui vaccini, la durata potrebbe essere ridefinita.

Uno dei settori maggiormente in difficoltà, a causa della grande diffusione del contagio tra i giovani e anche della complessità delle norme che lo regolano, è quello della scuola. Ieri in una riunione tra le Regioni e Gianni Rezza della Pre-

venzione del ministero, Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e Silvio Brusaferrò dell'Istituto superiore di sanità, sono state prese alcune decisioni e annunciati alcuni cambiamenti.

Intanto verrà subito fatta una circolare che permetterà a chi ha avuto il virus di rientrare a scuola esibendo il tampone negativo, cioè senza il certificato della Asl o del medico di famiglia. Nello stesso atto si specificherà che i casi in base ai quali si decide la Dad per tutti gli alunni di una classe, 2 per le elementari e 3 dalle medie in poi, devono avvenire nell'arco di 5 giorni.

Un altro cambiamento allo studio prevede che gli alunni che hanno avuto l'infezione di recente o sono vaccinati non facciano proprio la Dad. Le Regioni hanno chiesto la nuova regola pensando soprattutto alle materne, dove si va a casa con un solo positivo e dove anche chi si è infettato da poco viene comunque rimandato in quarantena se c'è una nuova infezione in classe. In questo modo i bambini sono quasi sempre a casa, anche se chi ha preso il coronavirus difficilmente si infetta di nuovo. Il cambiamento quindi manterrebbe la distinzione tra chi è vaccinato o guarito e chi no al di là del numero di casi che si verificano alle medie o alle superiori. Saranno comunque rese omogenee le regole sull'isolamento degli alunni positivi (che ora stanno a casa 10 giorni anche se vaccinati) e quelle della popolazio-

ne generale (che a parità di condizione sta in isolamento 7 giorni).

Secondo un sondaggio dell'associazione dei dirigenti scolastici, Anp, il 21 gennaio il 32% di classi erano in Dad nella scuola dell'infanzia e 23% nella primaria. «Nella secondaria – spiega il presidente Antonello Giannelli – la percentuale di Dad scende al 9% cui si contrappone un 29% di classi in Ddi (quando solo una parte degli allievi è a casa, ndr) per un totale di 38% di classi in qualche modo assenti».

Ieri è stata ribadita dai rappresentanti delle istituzioni sanitarie l'intenzione di considerare, ai fini del conteggio dei letti ordinari occupati dai pazienti colpiti dal coronavirus, solo i malati ricoverati "per" Covid e non anche quelli "con" Covid, cioè in ospedale per altre patologie. La novità potrebbe essere resa meno significativa se andrà in porto un'altra importante modifica, ossia l'abolizione delle zone colore. L'idea è di lasciare soltanto quella rossa, cioè per le situazioni più gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I punti

### I cambiamenti in arrivo

#### ● Viaggiatori

Dal primo febbraio e fino al 15 ottobre chi arriva da altri Paesi Ue dovrà esibire il solo Green Pass e non fare il tampone

#### ● Green Pass

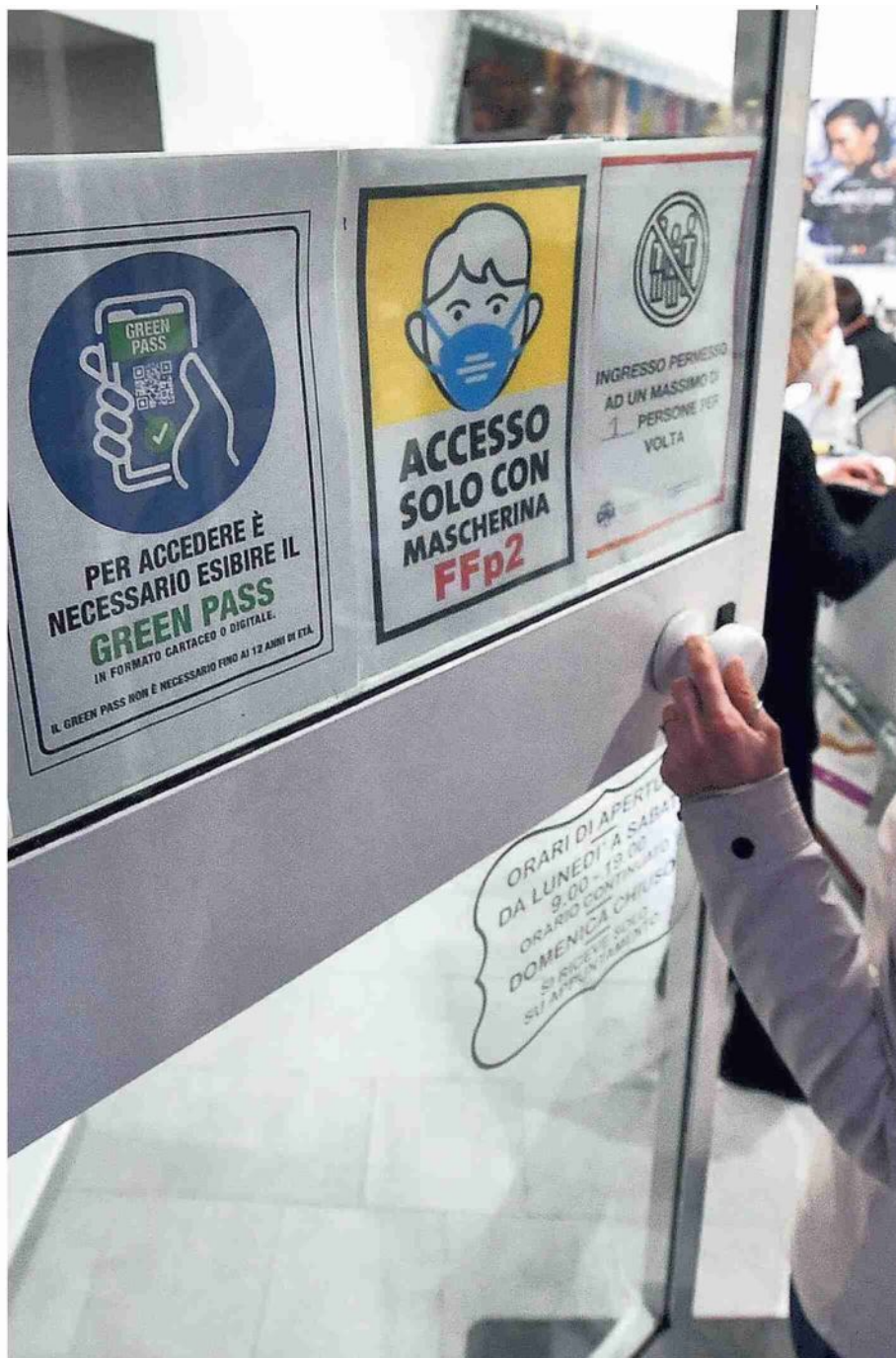
Quello per coloro che hanno fatto la terza dose sarà valido a tempo indeterminato

#### ● Scuola

Le Regioni chiedono che chi ha avuto il virus o è vaccinato non faccia mai la Dad

#### ● Colori

Il governo lavora sulla richiesta delle Regioni di non usare più la classificazione delle Regioni in base ai colori. Resterebbe in vigore solo il rosso



ANSA/LUCA ZENNARO



Peso: 17-66%, 18-7%

## La pandemia e la ripartenza

# Ambulatori riaperti per le visite ma il Covid fa altre sei vittime

# Riaprono gli ambulatori dei medici e il Covid continua a colpire: sei morti

Il covid morde meno e tornano le attività ambulatoriali. Ieri sono emersi nel Casertano 1893 positivi, sei i decessi e 1984 i pazienti guariti. E dopo le ultime indicazioni, che avevano sospeso qualche settimana fa le attività ambulatoriali a causa dell'aumento dei contagi Asl e ospedale di Caserta riorganizzano il ritorno alla «normalità». Al Sant'Anna - 82 posti letto, inclusi i 13 di terapia intensiva - si va verso la riattivazione

delle attività ambulatoriali. «Nel rispetto della disposizione che invitava le aziende a potenziare le misure anti Covid e a continuare a garantire i posti letto per i pazienti infetti, l'azienda ospedaliera si è attivata per le azioni di ripristino delle attività ambulatoriali», è quanto ha comunicato la direzione strategica nosocomiale.

*Mincione a pag. 21*

## IL REPORT

**Ornella Mincione**

È del 24 gennaio scorso l'indicazione dell'unità di crisi regionale di ripristinare le attività ambulatoriali, dopo la sospensione di qualche settimana fa a causa dell'aumento dei contagi Covid. La disposizione non contempla la chirurgia di elezione. A rispondere, come tutte le aziende sanitarie e ospedaliere della re-

gione, sono state Asl di Caserta e azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta.

Quest'ultima, con i suoi 82 posti letto, inclusi i 13 di terapia intensiva, ha risposto con la riattivazione. «Nel rispetto della disposizione che invitava le aziende a potenziare le misure anti Covid e a continuare a garantire i posti letto per i pazienti infetti, l'azienda ospedaliera si è attivata per le azioni di ripristino delle attività ambulatoriali». Questo è quanto ha comunicato la direzione strategica del nosocomio diretta dal manager Gaetano Gubitosa. Sono state sempre garantite le attività di urgenza e indifferibilità, oltre quelle riservate ai pazienti trapiantati e oncologici, così come precisato nell'ordinanza del governatore De Luca dell'8 gennaio. Ripristinata da ieri l'attività anche in tutto il territorio, come afferma il direttore sanitario dell'Asl casertana, Marco De Fazio: «Abbiamo ottemperato all'indicazione regionale, sul territorio così come nei nosocomi. In realtà in alcuni presidi, l'attività è stata ridotta restando nei limiti delle possibilità concesse dalla norma regionale, in particolare per i pazienti oncologici e legati a interventi di urgenza. Dunque, di fatto, ora è stata riproposta per l'affluenza di normale amministrazione».

Dunque, quasi a testimoniare una lieve decelerazione del contagio, la Regione ha formalmente ritirato quella sospensione dell'attività ambulatoriale, consequenziale all'aumento dei contagi. Il ripristino, tuttavia, non significa che il Covid non

stia girando più. Anzi: il report pubblicato ieri dall'Asl di Caserta registra 1.893 nuovi positivi, emersi dalla processazione di 13.597 tamponi, con un'incidenza del 13,92 per cento. Registrati anche altri sei decessi, con un aumento delle vittime dell'infezione. I pazienti deceduti dall'inizio della pandemia ad oggi sono 1.450. Le guarigioni accertate, inoltre, sono 1.984. Ad oggi sono 31.312 gli ammalati di Covid in provincia di Caserta, quasi cento persone in meno rispetto al giorno precedente.

Per fortuna, solo una minima parte di questi necessita del ricovero ospedaliero: effetto del vaccino che ha compiuto la sua azione, vale a dire limitare la manifestazione più aggressiva della malattia. Ciò che non riesce a limitare è però il contagio. Ecco perché le autorità sanitarie continuano a invitare la cittadinanza ad osservare le misure anti Covid, soprattutto nei luoghi pubblici, dove è più probabile che possano sorgere assembramenti o quando c'è il rischio di essere vicino fisicamente a persone non appartenenti al proprio nucleo familiare.



**DOPO IL PICCO  
L'UNITÀ DI CRISI  
REGIONALE  
FA DIETROFRONT  
«RIPRISTINATE  
GLI AMBULATORI»**



## IL REPORT DI TERRA DI LAVORO

	25/01	24/01	diff. giorno precedente
CASI POSITIVI	145.738	143.845	+1.893
DECEDUTI	1.450	1.444	+6
GUARITI	112.976	110.992	+1.984
POSITIVI ATTUALI	31.312	31.409	-97
% CASI POSITIVI SU TOTALE TAMPONI			13,92%
TAMPONI PROCESSATI TOTALI (molecolare+antigenico)	1.152.482	1.138.885	13.597

L'EGO - HUB



Peso: 19-6%, 21-22%

# Scoperta la truffa dei vaccini falsi 150 euro e la dose finiva nell'ovatta

Arrestati un infermiere e un operatore socio-sanitario. Agivano nell'hub della Fagianeria. Un'intera famiglia che ha pagato si è poi ammalata. Scattano 40 perquisizioni: coinvolti prof, imprenditori, dipendenti dell'Interno e di una coop sociale

Bastava pagare 150 euro e il vaccino contro il Covid 19, invece di essere iniettato nel braccio, finiva nel battuffolo di ovatta appoggiato sulla spalla. Con questo sistema, decine di No Vax, compresi insegnanti, sanitari e dipendenti del ministero dell'Interno obbligati dalla legge a sottoporsi all'immunizzazione, hanno ottenuto il Green Pass senza vaccinarsi.

Poi qualcuno si è ammalato, come un'intera famiglia risultata positiva al virus dopo la falsa somministrazione. E dunque il sistema illegale messo in piedi nell'hub della Fagianeria di Capodimonte da un infermiere vaccinatore di 41 anni, Giuliano Di Girolamo, e dal 55enne operatore socio sanitario Rosario Cirillo ha rischiato seriamente di determinare «un aggravamento delle conseguenze, già più che critiche, della pandemia in atto», come si legge nelle carte dell'inchiesta dei carabinieri del Nas coordinata dal pm Henry John Woodcock da cui traspare una «vicenda criminale di non comune gravità». Adesso Di Girolamo e Cirillo, entrambi in servizio all'ospedale San Giovanni Bosco, sono in carcere per corruzione, falso e peculato. Secondo l'accusa, avevano dato vita a un «comitato d'affari» capace di realizzare una «seriale e lucrosa» attività di false vaccinazioni. Nella rico-

struzione degli inquirenti, Cirillo procacciava i clienti che poi Di Girolamo, all'insaputa dei medici e degli altri colleghi, sottoponeva all'iniezione virtuale. Nei loro confronti, il giudice Enrico Campoli ha disposto anche il divieto di espatrio.

Su delega della Procura, sono scattate contemporaneamente 40 perquisizioni all'indirizzo dei pazienti che hanno usufruito dell'iniezione simulata per se stessi o anche per amici e familiari. Nell'elenco c'è uno spaccato di un mondo No Vax che, come rileva il giudice, appare mosso dalla «spregevole volontà di eludere, artificiosamente, il dovere giuridico e, in alcuni casi, quello civico» di vaccinarsi contro il Covid-19: c'è il professore di Benevento che dopo il falso vaccino si mette pure in malattia per non andare a scuola e poi fissa l'appuntamento anche per una collega. Il giovane imprenditore che si presenta all'appuntamento all'hub di Capodimonte con la fidanzata a bordo di una Maserati. L'imprenditore che si porta tutta la famiglia: la moglie, i due figli uno dei quali minorenni, il fratello e la cognata. Il dipendente del ministero dell'Interno che, insospettito dalla presenza di una persona (infatti si trattava di un carabiniere in borghese impegnato nelle indagini) si spaccia per poliziotto, senza ovviamente

mostrare il tesserino. L'operatrice della cooperativa sociale Gesco impegnata nell'assistenza ai disabili che riceve 150 euro per indirizzare pazienti a Cirillo.

Per fortuna c'è pure chi dice no. Non solo la coppia di anziani che, all'ultimo momento, gira i tacchi e non si presenta all'appuntamento. Ma soprattutto il personale dell'Asl I che si accorge dell'imbroglione: il primo è un medico che, il 27 novembre si insospettisce durante la seduta vaccinale di Di Girolamo e segnala le «criticità» a una dirigente che immediatamente trasmette la nota al manager, Ciro Verdoliva, il quale il 29 novembre denuncia tutto al Nas.

— d. d. p. - co. sa.



▲ **Pubblico ministero**  
Nella foto il pm Henry John Woodcock



# Ospedali vicini al collasso, operatori sanitari in rivolta

## *Il Nursind: "La Regione fa orecchie da mercante"*

di **Leonardo Crocetta**

**CASERTA** - Gravi carenze di organico che si protraggono da anni, continui episodi di violenza nei confronti degli operatori sanitari, strutture ospedaliere al collasso e assistenza sul territorio care e, in ultimo, il rifiuto di riconoscere l'indennità di professione promessa nella legge di bilancio: è drammatica la situazione delle strutture ospedaliere e delle professioni sanitarie in Campania, vero e proprio simbolo del lento crollo della sanità pubblica.

Una situazione comune in tutta Italia e che porterà domani gli operatori sanitari, in particolare infermieri e assistenti sanitari, a manifestare il proprio dissenso contro il governo centrale. Anche a Napoli scenderanno in piazza i sanitari. Al Centro Direzionale, alle 9 del mattino, per protestare all'ombra del palazzo della Regione. Perché se le criticità sono gravi nel resto del Paese in Campania, dove i problemi della Sanità raggiungono livelli a dir poco assurdi, non è inesatto parlare di disastro. Situazioni grottesche, raccontate ogni volta sulla pagine di Cronache. Dalle formiche nei letti dell'ospedale Cardarelli ai disagi del Ponto

soccorso, durante la pandemia, all'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta. Una 'medicina di frontiera', dove le aggressioni sono all'ordine del giorno, le attese per le visite possono arrivare a durare anche si mesi e le condizioni in cui lavora il personale medico è insostenibile.

*"Le professioni sanitarie sono arrivate a un punto di non ritorno - sono le parole di **Antonio Eliseo**, segretario regionale Nursind Campania - Siamo stanchi di lavorare in una condizione costante di organici ridotti e di istituzioni che non prestano ascolto. Ci sono problemi irrisolti della Sanità per cui non è stato fatto niente, in tutta Italia. Criticità che sono ancora più gravi a livello regionale. In Campania continuiamo a non avere un'assistenza che si trovi sul territorio. Continua a non esserci la necessaria integrazione tra ospedali e territorio, necessaria per poter fornire i livelli assistenziali minimi. Le strutture ospedaliere sono al collasso. Si continuano a perpetrare nei confronti di tutti gli operatori sanitari episodi di violenza che sono vergognosi. Eravamo gli eroi durante la pandemia e oggi siamo dimentati gli ultimi, i dimenti-*

*cati, il capro espiatorio della rabbia di tutte quelle persone che non ricevono prestazioni sanitarie adeguate".*

Gli infermieri e gli operatori sanitari della Campania si ritrovano allo stremo. Dal governo centrale, però, non arrivano notizie migliori. Il rifiuto di riconoscere alle professioni sanitarie l'indennità promessa è stata infatti la scintilla che, in tutta Italia, ha scatenato le fiamme della rabbia. Dal Nord al Sud i camici hanno deciso di indire per domani uno sciopero generale delle professioni sanitarie. *"Oggi diciamo basta - continua il rappresentante degli infermieri - Il 28 gennaio il Nursind ha programmato una giornata di sciopero nazionale perché la professione è arrivata al livello più basso mai raggiunto. Ci è stata rifiutata l'indennità che ci era stata promessa con la legge di bilancio. E' per questo scendiamo in piazza: per dire il nostro 'no' alla precarietà lavorativa".*

D'altra parte neppure dalle istituzioni locali arriva un segno tangibile di vicinanza né di solidarietà o comprensione, come spiega l'associazione delle professioni sanitarie. *"Nonostante le nostre numerose richieste - punta infatti il dito il sindacalista*



- inviate alle istituzioni della Regione Campania per programmare una nuova progettazione, alla quinta commissione, al presidente della commissione **Vincenzo Alaia**, ha fatto sempre orecchi da mercante. Non possiamo più sopportare questa condizione, costretti a guardare giorno dopo giorno il disastro della Sa-

nità avvenire sotto i nostri occhi". Gli infermieri stavolta si ritrovano in prima linea per un motivo diverso. Perché dopo aver combattuto per oltre due anni contro il virus del Covid-19, restando contagiati e morendo per fermare i contagi, oggi devono combattere per ottenere una pur semplice indennità per il loro lavoro. Mentre negli

ospedali vengono aggrediti dai cittadini frustrati, contagiati dal virus e malattie, senza certezze per il proprio futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il sindacato:  
"Dalla Commissione  
nessuna volontà  
di cooperazione"*

*Le carenze  
di organico  
pesano sul servizio  
e l'assistenza*



**Antonio Eliseo**  
Nursind Campania



**Vincenzo Alaia**  
Commissione Sanità Campania



Peso: 50%

La relazione dell'assessore Santagada: Miano, San Pietro, Piscinola, Marianella, Ponticelli, Secondigliano e Pianura i quartieri più colpiti

# Vaccini per i bimbi a rilento Covid, si tenta l'ultimo sprint

di **Giuseppe Palmieri**

**NAPOLI** – Le vaccinazioni per i più piccoli sono ancora in ritardo. C'è ottimismo sul fatto che il gap sarà colmato, ma il Comune di Napoli ieri ha rinnovato l'appello alle famiglie per immunizzare i più piccoli per proteggerli dal Covid. Dai dati della relazione, illustrata ieri in Consiglio, dell'assessore **Vincenzo Santagada** si evince che sono stati 759.511 i napoletani che hanno fatto almeno una prima dose mentre la terza booster 354.722. Il vaccino più inoculato è quello Pfizer su base rNA messaggero (1.215.793). Nella fascia 5-11 anni sono stati vaccinati 19.319 bambini mentre la fascia con maggiori vaccinazioni è quella 50-59 anni. I numeri dei bambini non convincono, ma si proverà con gli hub presenti sui territori a dare una risposta per migliorarli. La relazione di Santagada svela anche una mappa del Covid: i quartieri più colpiti dalla pandemia sono Miano, San Pietro a Patierno, Piscinola, Marianella, Ponticelli, Secondigliano e Pianura, quelli con un impatto minore dei contagi San Giuseppe,

la Zona Industriale, Vomero, Arenella e Posillipo. Mercato e Porto, invece, sono i quartieri con la maggiore incidenza di decessi rispetto al numero di abitanti e di contagiati. *“La variante Omicron del nuovo coronavirus, che potrebbe contagiare il 60% della popolazione entro marzo, ha avviato una nuova fase della pandemia e potrebbe avvicinarla alla sua fine. I momenti di solitudine, la paura e la sofferenza anche emotiva, che ci hanno accompagnato in questi due anni rimarranno nella nostra memoria e dovranno favorire la nascita di una nuova coscienza collettiva sempre più equa, solidale e universalista. Solo così riusciremo a vivere in una nuova dimensione una città che il sindaco Manfredi sta progettando e costruendo nella piena condivisione di un coinvolgimento orizzontale delle forze politiche, sociali, culturali ed imprenditoriali per dare ai Napoletani una città europea ma con cittadini europei”*, ha concluso la sua relazione Santagada. Dai consiglieri sono arrivate diverse proposte che riguardano soprattutto il potenziamento della medicina

territoriale. **Massimo Cilenti** (Napoli Libera) ha sollevato la questione dei servizi dei medici di base nelle periferie della città. *“I cittadini sono costretti a rivolgersi alla guardia medica, e gli viene di fatto negato il servizio dei medici di base, perché è mancata la programmazione della sostituzione immediata dei medici di base andati in pensione”*, ha detto. Per **Sergio D'Angelo** (Napoli Solidale Europa Verde) è inaccettabile che i tamponi rapidi siano a pagamento, mentre in altri paesi europei sono gratuiti. Una situazione, questa, però, che difficilmente cambierà a Napoli e non solo. C'è da stringere i denti. E vaccinarsi, per chi non l'ha fatto, per mettersi al riparo dall'incubo Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 46%